

# MINOLTA HI-MATIC

## 1962



Matricola n.131524

### Caratteristiche e funzioni

La Minolta Hi-Matic viene presentata nel 1962. La Minolta Hi-Matic è un apparecchio importantissimo per Minolta in quanto è il primo di una lunga e fortunata serie di fotocamere denominate Hi-Matic, che si concluderà solo venti anni dopo, nel 1982, con l'introduzione sul mercato della Hi-Matic GF. Della Hi-Matic esistono due allestimenti diversi, uno con obiettivo Minolta Rokkor 45mm. f.1:2,8 e otturatore Citizen UNI.E (M-EC) e un secondo con obiettivo Minolta Rokkor 45mm. f.1:2 e otturatore Citizen UNI.E (M-11 EB). La fotocamera n.131524 monta un obiettivo 45mm. f.1:2,8 e otturatore Citizen UNI.E attivo da 1/45" a 1/500" con gamma di lavoro da EV 8 a EV 17 (da f.1:2,8 e 1/45" a f.1:16 e 1/500"). Il sincro-flash è a 1/30". Le sensibilità delle pellicole ammesse vanno da 6 a 1600 Asa (9-33 Din). Questa fotocamera si presenta di aspetto tradizionale con calotte cromate e parte centrale in finta pelle di un inusuale, ma elegante colore grigio. Sul carterino superiore si trovano: il manettino ripiegabile per il recupero del film, la slitta-flash che porta inciso il numero di matricola, la dicitura "HI-MATIC", la filettatura per l'utilizzo dello scatto flessibile (Cable Release), la leva di carica (30° gradi di pre-corsa e 220° per l'avanzamento completo del film), integralmente in metallo satinato e, all'estrema destra, la finestrella del contapose di tipo additivo con azzeramento automatico all'apertura del dorso. Sul lato posteriore della calotta superiore sono situate: la finestrella in plastica grigia rigata dell'oculare e la grossa rotella per l'impostazione della sensibilità della pellicola utilizzata che riporta la scala

Din in campo nero e la scala Asa in campo argentato. Per impostare la sensibilità bisogna alzare e ruotare la ghiera esterna dove un piccolo riferimento può essere posizionato sui valori interi o anche intermedi. Il resto della parte posteriore è interamente occupata dallo sportello del vano pellicola, incernierato a destra. Nel mirino sono visibili la cornicetta luminosa con il sistema telemetrico al centro, mentre a destra è situato l'ago nero del galvanometro che si muove in un campo con estremi dipinti di rosso che evidenziano sopra e sotto esposizione. Anteriormente troviamo la finestrella del mirino, la finestrella del telemetro e la grossa finestrella dell'esposimetro al selenio. Sotto alla finestrella del mirino è posizionata la scritta "minolta" con caratteri lucidi su fondo satinato. Tutto questo è contenuto in una grossa cornice a sbalzo che termina con i due anelli triangolari per l'utilizzo della tracolla posizionati sugli spigoli verticali. L'obiettivo è contenuto in una montatura in metallo satinato con parti nere e una grossa parte in plastica nera rigata che serve per la regolazione della messa a fuoco. Nelle immediate vicinanze del corpo macchina sono posizionate le scale delle distanze in piedi (a destra: 3-30 più infinito) e in metri (a sinistra: 0,9-10 più infinito). La ghiera satinata più esterna è quella deputata alla regolazione dei diaframmi (2.8 – 4 – 5.6 – 8 – 11 – 16), all'impostazione della posa B ed anche all'inserimento della funzione Auto. La posizione Auto ha come riferimento una freccia rossa rivolta verso la fotocamera che deve coincidere con la freccia bianca riportata sulla ghiera fissa. Lungo questa ultima ghiera è situata la levetta per l'attivazione dell'autoscatto meccanico con ritardo di circa 10 secondi. Nella parte frontale immediatamente esterna alla prima lente troviamo le indicazioni: "Minolta Rokkor 1:2.8 f=45mm". Alla destra dell'obiettivo, in posizione insolita, è situato il pulsante di scatto costituito da una grossa L rovesciata in metallo ricoperta da un piccolo tassello di pelle grigia. Alla sinistra dell'obiettivo si trova la presa per il cavetto del sincro-flash che permette le sincronizzazioni 'M' e 'X'. Lungo il lato sinistro della fotocamera è situata la grossa cerniera con il sistema di apertura del dorso: alzare la piccola levetta cromata. Per la chiusura è invece sufficiente avvicinare le parti esercitando una lieve pressione fino allo scatto. Sul lato inferiore trovano posto: la filettatura per l'utilizzo del cavalletto, il pulsante di sblocco della frizione per il recupero del film, l'incisione "Japan" e, all'estrema sinistra un incavo coperto dalla parte inferiore dello sportello del vano pellicola che serve per facilitare l'introduzione del caricatore dato che il manettino del recupero non è elevabile.

Peso 740g.

Larghezza 138mm.; altezza 84mm.; profondità 67mm. compreso l'obiettivo.